

## SULLE POSSIBILITÀ DELLE IMMAGINI

Quantunque possa suonare abusatissima, la formula “festival-laboratorio” è ancora quella che meglio riesce a raccontare certi progetti che continuano a cercare/trovare spazi di programmazione per fare cose che non stanno dentro le scatole. Da un lato c'è chi produce scaffali, dall'altro chi, come **I Mille Occhi**, reinventa continuamente il proprio spazio di costruzione, di messa a punto, di creazione, riflettendo ostinatamente sulle forme e lavorando a più livelli sulle immagini, sulla loro sopravvivenza e la loro possibilità. Un'operazione teorica e pratica insieme, una forma di critica, questo è il **Festival internazionale del cinema e delle arti** fondato e presieduto da Sergio Grmek M. Germani e diretto da Olaf Möller e Giulio Sangiorgio, che si terrà **dal 12 al 15 dicembre al cinema Ariston di Trieste e il 16 dicembre online**, con un'ulteriore coda televisiva **su Rai3** nel corso della nottata di *Fuori orario - Cose (mai) viste* del **17 dicembre**.

Come anticipato dalle notti settembrine di *Fuori orario (Cronache fantastiche - Omaggio a Dino Buzzati; vedi Film Tv n. 37/2022)*, il fulcro di questa 21ª edizione è la retrospettiva dedicata alla riscoperta dei film tratti dai testi di **Dino Buzzati**, di cui ricorrono i 50 anni della scomparsa; non soltanto quelli trasposti o ispirati, ma anche quelli solamente immaginati, come per esempio il progetto mai realizzato di Anna Gruber, la prima a pensare a un film su *Il deserto dei Tartari*, o *Il viaggio di G. Mastorna* che vede collaborare lo scrittore con Federico Fellini (pare che l'occasione e lo spunto del *Mastorna* provenisse proprio dalla lettura d'un breve romanzo a puntate di Buzzati, *Lo strano viaggio di Domenico Molo*, poi ripubblicato con il titolo di *Il sacrilegio*). La retrospettiva, che prevede la programmazione in sala di tutti i film buzzatiani fino a *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* di Lorenzo Mattotti, comprende rarità come *Un amore* di Gianni Vernuccio e *Mizar* di Francesco De Robertis. Da sempre I Mille Occhi indaga il rapporto passato/presente, non tanto in termini di contemplazione/compiacimento, ma alla ricerca di una connessione con quella parte di Storia del cinema che ancora produce

senso e idee, che produce altri film e altre consapevolezze della realtà: è qui che trova spazio il focus su **Mark Rappaport** (in triangolazione con Sicilia Queer Festival e Filmmaker Festival), uno sperimentatore che, partendo dal cinema hollywoodiano classico, lavorando negli interstizi, ne mette in evidenza il rimosso, i *lapsus*, rendendo esplicito l'implicito. Il premio Anno Uno, dopo l'omaggio a Jean-Marie Straub e Danièle Huillet, è assegnato a un'altra coppia di artisti, ovvero **RezzaMastrella**, Antonio Rezza e Flavia Mastrella, di cui verranno presentate le due ultime rispettive imprese filmiche: *Il Cristo in gola* e *La legge - La Costituzione recitata dagli animali con la voce del padrone* (vedi Film Tv n. 47/2022). Oltre a tutto questo il programma prevede anche un omaggio all'attrice goriziana **Nora Gregor**, protagonista, tra gli altri, di *Michael* di Carl Theodor Dreyer e *La regola del gioco* di Jean Renoir **TV [www.imilleocchi.com](http://www.imilleocchi.com)**



Sopra, in alto, una scena di *Un amore*; in basso, un momento di *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*